



Sulla penisola di Zapata. Cuba, 1959. In primo piano il piede del Che, su un elicottero



Scalata al vulcano Popocatepetl. Messico, 1955

la capitale cubana (Gottardi, Porro, Garatti). Fino al 30 luglio anche incontri a tema Cuba, con Minà, Philippe Daverio, Arbore, Montaldo. Sotto Italia-Cuba, sopra le foto del Che, tante e diverse.

Tra tutte, però, lo scatto che sta più a cuore al figlio Camilo che tante domande avrebbe voluto fare al padre ucciso quando lui aveva due anni, è il primo piano di un bimbo. Ride, ha i

capelli chiari e gli occhi strizzati per il sole, guarda felice l'obiettivo, sullo sfondo la scuola Camilo Cienfuegos a Caney, mentre era in costruzione, nel 1959. Per Camilo, che la guarda e si commuove, rappresenta «l'importanza dell'istruzione per la rivoluzione cubana, la felicità e la ricchezza che porta l'investimento sulla cultura». E molto altro, che non riesce a dire a parole. ●

Con il concerto di Steve Reich al via il «Sonar»

Diventa maggiorenne il Festival musicale che si tiene ogni anno a Barcellona. Tra gli ospiti la band svedese Little Dragon

MARCO GUARELLA
BARCELONA

Un Festival adulto. Compie infatti diciotto anni il Sonar, il festival di musica avanzata e arti multimediali, il più importante appuntamento di musica elettronica in Europa. Proprio ieri a Barcellona ha preso il via l'edizione del 2011 che si concluderà, dopo la tre giorni «ufficiale».

Domenica mattina nel Sonar Kids lo spazio riservato ai bambini. Il festival, pur con una diffusa concorrenza di kermesse estive, sembra non conoscere battute d'arresto e forte ogni anno di migliaia di partecipanti, raddoppia anche questa volta: in concomitanza con lo spazio catalano apre oggi e domani nella città di La Coruña il Sonar Galicia. Come in ogni sua edizione il Sonar si contraddistingue grazie ad un tema, una comunicazione creativa; il claim 2011 è «Sonar is for Sale» articolato in questi mesi grazie ad una campagna virale su i più famosi siti di e-commerce.

Nella sede di Barcellona un programma dislocato principalmente in due luoghi: da una parte, di giorno, il tema multimediale nel Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona e le esibizioni che si tengono nei magnifici spazi del Museo di Arte Contemporaneo di Barcellona, il Macba celebre opera dell'architetto Richard Meyer; poi la gran Fira all'Hospitalet de Llobregat dove, nei suoi immensi spazi, si tengono fino ad alba inoltrata i grandi concerti del Sonar de noche.

Sono circa 300 gli ospiti di questa edizione preceduti ieri sera dal memorabile concerto di Steve Reich, fondatore del movimento minimalista Nordamericano, che ha riprodotto i lavori *Double Sextet* e *Music for 18 Musicians*; un'icona leggendaria della musica contemporanea, definito dal New York Ti-

mes «il più grande compositore americano vivente».

Oggi e domani tra i «big» annoveriamo gli attesissimi Underworld, Aphex Twin e Dizzee Rascal e M.I.A. Ancora gli A-Trak, Chris Cunningham, Cyclo (formato da Alva Noto & Ryoji Ikeeda), gli storici Human League, Janelle Monae e la versione moderna e tribale del kuduro con i Buraka Som Sistema, band portoghese sempre più in ascesa.

Tra le proposte più interessanti del festival saranno con la loro cantante giapponese Yukimi Naganogli svedesi Little Dragon. Presenza molto attesa dalla critica è il soul-funk elettronico di per Nicolas Jaar e ancora Die Antwoord, mix di rap e eurobeat e il synth pop dei Cut Copy

Tra i nomi emergenti Raime e

I big

Il soul-funk elettronico di Nicolas Jaar, Die Antwoord e Cut Copy

Gli esordienti

Raime e Shangaan Electro, Shangaan Electro, Soweto

Shangaan Electro: i primi provano ad unire ambient, musica industriale e techno, gli Shangaan Electro sono un collettivo di performers e vocalist sudafricani che mischiano il sound tradizionale di Soweto con l'elettronica.

Questo è il Sonar. Un epicentro della musica elettronica mondiale che ha visto il suo network ritrovarsi in marzo a Londra nel mitico Roundhouse con Taste of Sonar e due mesi fa al Sonar Tokyo ma che in questi tre giorni trova a Barcellona, città a tutt'oggi tra le più «attraversabili», il giusto connubio tra arte, cultura e musica elettronica. ●